

Addestrati il cane – Train your dog

“E’ di rado vantaggioso che un cane abbia più di un istruttore. Può darsi che i metodi di insegnamento siano gli stessi ma potrebbero esserci differenze nella voce o nei modi che potrebbero confondere in qualche maniera l’allievo rallentandone i progressi. Quindi, se decidete di addestrare il vostro cane, fatelo per conto vostro senza lasciare che nessuno possa interferire.” W. H. Hutchinson Dog Breaking 1865

CHAPTER II.

INITIATORY LESSONS WITHIN DOORS. SHOOTING PONIES.

14. One Instructor better than two.—15. Age at which Education commences.—Indoor breaking for hours, better than Outdoor for weeks.—16. To obey all necessary Words of Command and all Signals before shown Game.—17. Unreasonableness of not always giving Initiatory Lessons—leads to Punishment—thence to Blinking.—18. Dog to be your constant Companion, not another's.—19, 21, 22. Instruct when alone with him. Initiatory Lessons in his Whistle—in "Dead"—"Toho"—"On."—20. All Commands and Whistling to be given in a low Tone.—23 to 26. Lessons in "Drop"—Head between fore-legs—Setters crouch more than Pointers.—24. Slovenly to employ right arm both for "Drop" and "Toho."—27. Lessons in "Down-charge"—taught at Pigeon-match—rewards taken from Hand.—28. Cavalry Horses fed at discharge of Pistol—same plan pursued with Dogs.—29. Dog unusually timid to be coupled to another.—30. Lessons at Feeding Time, with Check-cords.—31. Obedience of Hounds contrasted with that of most Pointers and Setters.—32. Shooting Ponies—how broken in.—33. Horse's rushing at his Fences cured—Pony anchored.

14. It is seldom of any advantage to a dog to have more than one instructor. The methods of teaching may be the same; but there will be a difference in the tone of voice and in the manner that will more or less puzzle the learner, and retard rather than advance his education. If, therefore, you resolve to break in your dog, do it entirely yourself: let no one interfere with you.

15. As a general rule, let his education begin when he is about six or seven months old * (although I allow

* But from his very infancy you ought not to have allowed him to be disobedient. You should have made him know—which he will do nearly intuitively—that a whip can punish him, though he ought never to have suffered from it. I have heard of pups only

four months old being made quite *au fait* to the preliminary drill here recommended. This early exercise of their intelligence and observation must have benefited them. The questionable point is the unnecessary consumption of the instructor's time.

Non c'è molto da aggiungere al testo. Hutchinson ha ragione anche se, viste le condizioni attuali, forse è un filo estremo. Quanti di noi sanno addestrare da sé il proprio cane da caccia? Non parlo di "allenare" o meglio portare il cane a correre in campagna sperando che faccia due ferme, parlo di addestramento completo. Se non sono capace di fare una cosa, devo farmi aiutare da qualcuno più esperto di me e qui entra in gioco un'eventuale seconda figura che può confondere il cane. Togliamo pure il può e diciamo che lo confonde, per questo motivo la figura a cui ci appoggiamo deve essere intesa come colui che ci traghetta verso conoscenze che dobbiamo apprendere al fine di addestrare da soli il nostro cane.

L'esperto deve essere una figura di riferimento più per noi che per il cane, non una persona a cui delegare il lavoro sporco, né uno sventurato a cui affidare la rimessa in sesto di un cane indisciplinato. Io la vedo così, poi le cose vanno diversamente, ma questo è un altro discorso...

Se non lo avete ancora fatto, date un'occhiata al [Gundog Research Project](#).

Il cane da caccia

Questo è l'articolo a cui i precedenti due sono preparatori. Se non li avete letti, lo capirete lo stesso ma lo comprenderete meglio andando a dare un'occhiata a quanto scritto nei giorni scorsi. Questo è l'articolo che non vedevo l'ora di scrivere: mi sono dovuta frenare intrattenendovi con cose più noiose ma... necessarie, proprio come l'addestramento di base. Spesso elaboro gli articoli camminando, e camminando ho riflettuto sul titolo: volevo chiamarlo il "cane perfetto", il "cane ideale", il "cane utile", ho deciso di chiamarlo

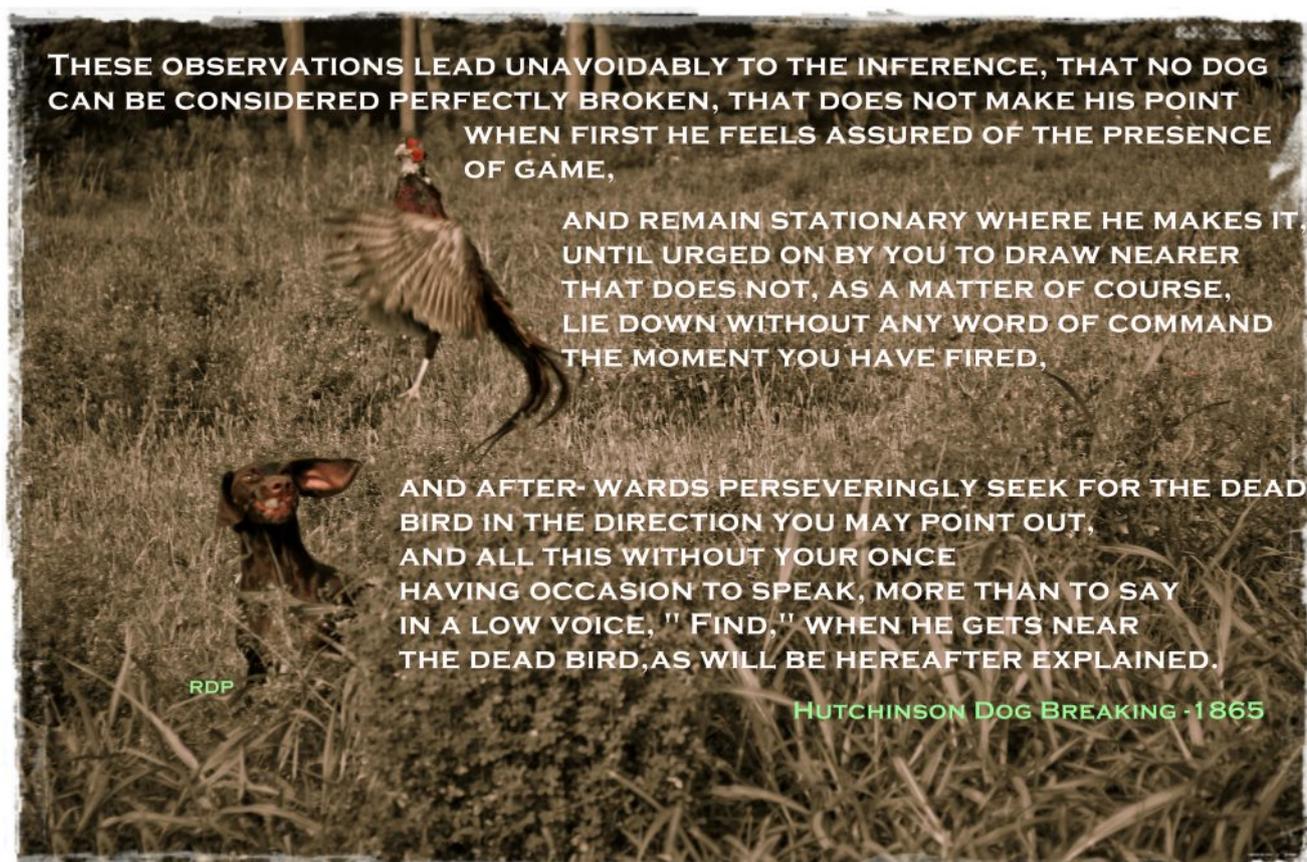
semplicemente il cane da caccia, nessun avverbio e nessun aggettivo, perché quello che leggerete altro non è che un ritratto iperrealista di come deve, o dovrebbe essere, un cane da caccia.

“Queste osservazioni (degli articoli [1](#) e [2](#) n.d.a) portano inevitabilmente a pensare che nessun cane può essere considerato perfettamente addestrato a meno che non vada in ferma non appena percepisca la presenza di selvaggina e resti lì in mobile fino a che non gli ordinate di avvicinarsi; che non si metta a terra nel momento stesso in cui sparate, senza che proferiate alcun comando verbale e che, successivamente, si impegni a cercare il capo abbattuto nella direzione da voi indicata. Tutto ciò senza che voi dobbiate mai dire nulla fuorché “Trova” a bassa voce mentre si avvicina al selvatico morto, come spiegherò in seguito”. Hutchinson – Dog Breaking 1865

E' probabile che riterrete quanto preteso da Hutchinson un'esagerazione, ma questa – errata – percezione è il solo il frutto di una prassi (è inopportuno parlare di cultura!) venatoria che ritiene l'addestramento superfluo, se non addirittura nocivo. Per non offendere nessuno, intanto, parlo per me. Ho lavorato sul Briony, fin da piccina, per darle un minimo di educazione di base. Oggi è un cane piacevole, sa stare in casa, sa stare in mezzo alla gente (bar, negozi, ristoranti, alberghi eccetera) e sa viaggiare in automobile. Insomma, sa comportarsi, ha imparato persino come ci si muove nei ring delle esposizioni, ed è anche grazie al suo lasciarsi condurre piacevolmente se abbiamo conseguito il Campionato Italiano di Bellezza. Però, da piccina, non era un cucciolo molto sicuro di sé e proprio per questo ho rimandato ad età adulta addestramenti più impegnativi.

Come cane da caccia non manca affatto di qualità naturali, cerca (sfruttando naturalmente bene il terreno), ferma, consente, recupera (bene) e riporticchia, oltre ad essere ben collegata. Fino a qualche mese fa mi consideravo

soddisfattissima del risultato ottenuto. Del resto mi capita di vedere e di cacciare con cani di tutti i tipi, mediamente ben più ineducati e inaffidabili della mia. Gli unici cani che ho visto sempre lavorare a puntino appartengono a un gruppo di [drahthaaristi integralisti](#) che, con grande affetto e stima, ho sempre reputato un po' "nazisti". Data la loro impostazione mentale e vista la razza, mi sembravano risultati normalmente raggiungibili con i loro cani, non con un setter inglese. Altri sporadici cani "illuminati" erano sempre continentali, cito per esempio Junus von der Himmelsleier kurzhaar di Elena Villa.



Così, felice come la vispa Teresa mi aggiravo beata con la mia setterina imprecisa. Io e il cane siamo stati sereni fino a quando a me non è venuta la malsana idea di andare a vedere come lavorassero i suoi "parenti" in Britannia. Ecco, per stare in tema anglosassone, lì ho avuto quella che James Joyce chiama "epifania" ovvero la rivelazione improvvisa di una verità nascosta. Cioè, il mio inconscio probabilmente sapeva cosa andava fatto con il cane ma la mia mente razionale

cercava di tenermelo nascosto. Vedere quei setter e quei pointer perfettamente "in mano", fermi al frullo, pronti a consentire al minimo cenno, pronti a rientrare dopo mezzo fischio – e senza per questo perdere iniziativa, mi ha completamente rapito.

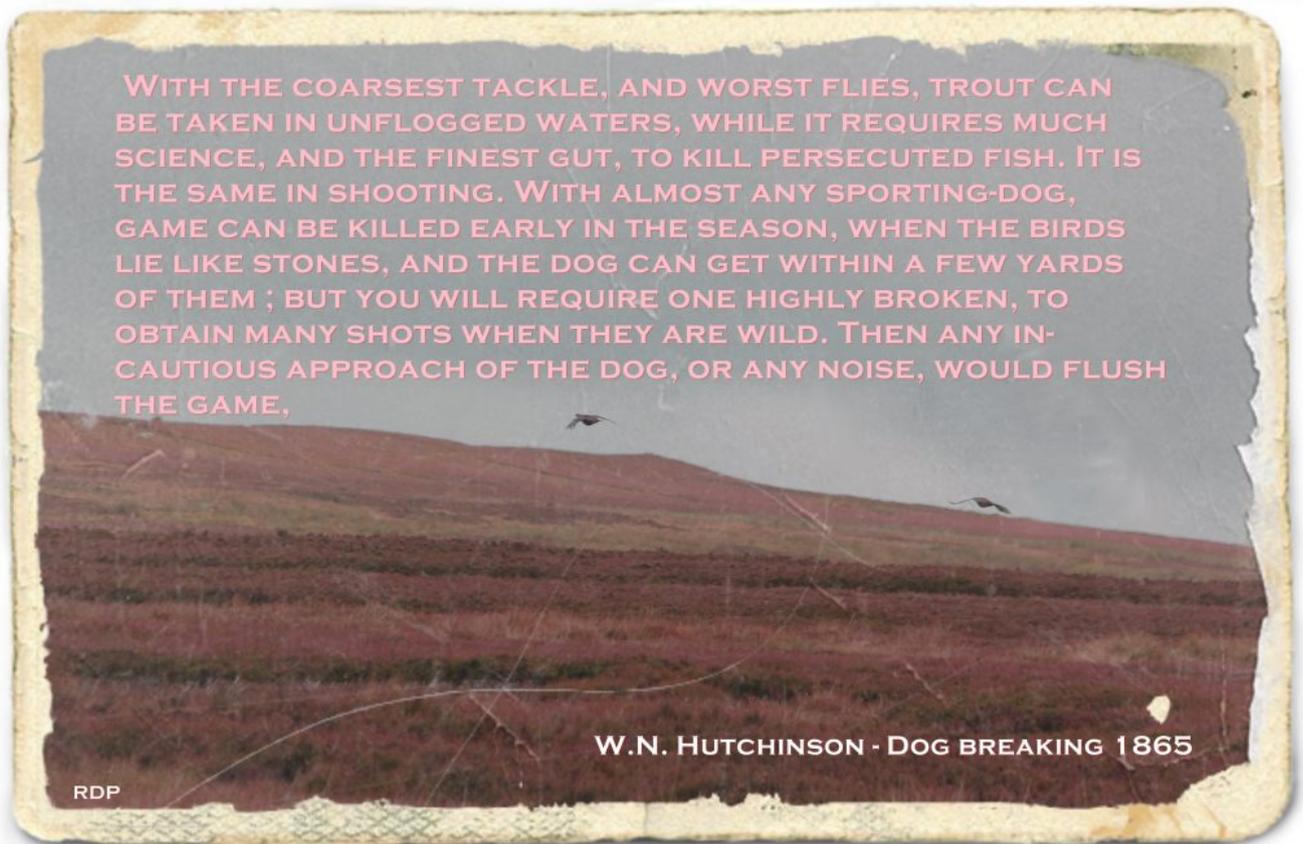
Ho visto la luce ma, subito dopo, la lampadina si è spenta e io e il mio cane siamo tornati al buio. Non ho dimenticato quella luce però e ho deciso che dovevo fare qualcosa: era mio dovere provare ad arrivare a quel livello. Non dico riuscirci ma almeno provare. Questa mia decisione ha stupito un po' tutti, cane incluso. Prima di tutto ha stupito gli italiani che ritenevano il mio cane già abbastanza a posto e che ritengono inutile, superfluo e persino dannoso il mio piano d'azione. Contemporaneamente ha stupito anche gli inglesi che non capiscono come abbia fatto a tenermi un cane così selvatico fino ad ora. Secondo loro è inconcepibile andare a caccia con un cane che non sia come quello descritto da Hutchinson (nel 1865!!!) e non riescono a credere che i cani da caccia italiani siano anni luce da quel livello educativo. Non sto scherzando, non credono che io portassi abitualmente a caccia un cane non perfettamente fermo e al frullo e allo sparo e non credono che cani lanciati dal bagagliaio e lasciati liberi e selvaggi siano la normalità.

Briony è insomma l'equivalente di una signora che in ciabatte e vestaglia si reca a un'importante evento mondano: starebbe meglio con i tacchi e con un abito da sera, paragone non venatorio ma efficace. Però atto di ciò ci stiamo lavorando ovvero stiamo investendo tempo e impegno, nonché sacrificando giornate di caccia affinché torni sul terreno nella sua nuova versione migliorata e corretta. Nonostante le difficoltà sono felice di questa scelta e, vivendola sulla mia pelle, mi viene da ripensare all'[articolo](#) di qualche tempo fa e mi chiedo se ritenere normale la condotta dei cani indisciplinati altro non sia che una giustificazione alla pigrizia.

Selvatici esperti

Ho esitato un po' se riportare o meno questo paragrafo per un motivo semplice: c'è poco o nulla da commentare. Dopo alcune riflessioni, però, l'ho ritenuto in qualche maniera propedeutico ai passaggi successivi. Non so quanti di voi stiano leggendo gli articoli di commento a Hutchinson volta per volta ma se avessi saltato questo pezzo, ai lettori ordinati sarebbe mancato qualcosa. Il contenuto dell'articolo è abbastanza ovvio: un conto avere a che fare con selvaggina "facile", un conto trovarsi al cospetto di selvatici che sono già stati minacciati dall'uomo (e dal cane!). Hutchinson non parla di animali da "riserva" contrapponendoli a "selvatici veri", contrapposizione spesso udita nei chiacchieratori da bar. La sua classificazione tra animali ingenui ed animali diventati scaltri avendo avuto a che fare con il cacciatore, è più completa e più corretta: chiunque abbia frequentato una buona azienda faunistica, per esempio, sa che possono esserci selvatici validi anche in riserva. Anzi, questi selvatici che riescono a sopravvivere in una faunistica (non sto parlando di capi seminati la mattina stessa), spesso incalzati dai cani e dai fucili in più riprese... diventano leggeri come piume. Lo stesso può dirsi della selvaggina di ATC a fine stagione o di quelle beccacce superstiti che sono le ultime a ripartire verso sud. Dopo tanti beeper, tanti campani, tanti rametti spezzati dagli scarponi... spiccano il volo non appena sentono battere le narici dei cani.

Quello da tenere a mente è il riferimento al cane, cauto e ben addestrato. A breve ne risentirete parlare!



“La trota, in acque non battute, può essere catturata anche con l’attrezzatura più grossolana e con le mosche peggiori ma occorrono più esperienza e il filo migliore per uccidere un pesce perseguitato. Con la caccia è lo stesso. All’inizio della stagione, quando gli uccelli se ne stanno immobili come sassi e il cane può arrivare a pochi metri da loro, si può uccidere la selvaggina con qualsiasi cane. Le cose cambiano però quando gli animali si inselvaticiscono: a quel punto, per fare carriera è indispensabile un cane perfettamente addestrato. In quel caso qualsiasi approccio incauto da parte del cane o qualsiasi rumore fanno alzare la selvaggina [...] “

W.N. Hutchinson – Dog Breaking – 1865

L'addestratore – I requisiti

In questo paragrafo, Hutchinson spiega quali sono i requisiti essenziali in un buon addestratore. Cita per primo l'**autocontrollo**: serve a non punire il cane quando ciò non è necessario. Ciò è talmente elementare da passare inosservato. Ho visto conduttori punire il cane semplicemente per scaricare il proprio nervosismo. Questo non veniva quasi mai fatto in maniera intenzionale ma veniva comunque fatto e non ha senso. Il cane, che non ha fatto nulla di male, incassa la punizione ma non la comprende. Un altro esempio riguarda l'utilizzo del collare elettrico su cani lunghi, poco collegati e poco ubbidienti. Il cane non rientra, è lontano, spesso nascosto dalla vegetazione, non si sta cosa stia facendo e trac, danno una scollarata? Perché? Solo due esempi, tra centinaia disponibili. Pur avendo accennato alle punizioni Hutchinson ricorda subito che i risultati migliori si ottengono lavorando con allegria e quindi, come diremmo oggi, avvalendosi del rinforzo positivo.

La seconda dote necessaria all'addestratore è la **coerenza**, nulla di nuovo anche se è pregevole il sottolineare di non dimenticarsi di "correggere" il cane quando si è euforici o impegnati ad assicurarci un selvatico. Questo è un tipo di errore che io commetto: tutta entusiasta del risultato positivo di qualcosa, ho un intervallo temporale personale il cui non vedo i successivi errori! Ovviamente vale anche il discorso opposto, una situazione negativa non deve portarci a correggere il cane oltre il dovuto.

La **riflessione** (o capacità di riflettere) chiude la lista delle doti essenziali: ci serve per capire come rapportarsi al cane.

THE CHIEF REQUISITES IN A BREAKER ARE :
FIRSTLY, COMMAND OF TEMPER, THAT
HE MAY NEVER BE BETRAYED INTO GIVING ONE UNNECESSARY
BLOW, FOR, WITH DOGS AS WITH HORSES, NO WORK IS SO WELL DONE
AS THAT WHICH IS DONE CHEERFULLY ; SECONDLY, CONSISTENCY,
THAT IN THE EXHILARATION OF HIS SPIRITS, OR IN HIS EAGERNESS



TO SECURE A BIRD, HE MAY NOT PERMIT A FAULT TO PASS
UNREPROVED (I DO NOT SAY UNPUNISHED)
WHICH AT A LESS EXCITING MOMENT HE WOULD HAVE NOTICED
AND THAT, ON THE OTHER HAND, HE
MAY NOT CORRECT A DOG THE MORE HARSHLY, BECAUSE THE
SHOT HAS BEEN MISSED, OR THE GAME LOST ; AND LASTLY,
THE EXERCISE OF A LITTLE REFLECTION, TO ENABLE HIM TO JUDGE
WHAT MEANING AN UNREASONING ANIMAL IS LIKELY TO ATTACH
TO EVERY WORD AND SIGN, NAY TO EVERY LOOK.

W.N.HUTCHINSON - DOG BREAKING 1865

*“I requisiti principali necessari ad un addestratore sono:
primo, l’autocontrollo, in modo che non si cada mai nel
tranello di dare una punizione non necessaria dal momento che,
e questo vale sia per i cani che per i cavalli, non vi è
addestramento migliore di quello condotto in allegria;
secondo, la coerenza affinché in preda all’euforia, o se
impegnati ad assicurarci un selvatico, non ci si dimentichi di
biasimare un errore (non ho detto di non punire) che sarebbe
stato notato in un momento più tranquillo e, d’altra parte,
che non si corregga il cane più duramente del dovuto perché si
è sbagliata una fucilata o si è perso il selvatico; e, infine,
la capacità di riflettere, in modo a poter capire quale
significato un animale non razziocinante può probabilmente
attribuire ad ogni parola, segnale o sguardo.” W.N.
Hutchinson Dog Breaking -1865*

C'era una volta... L'addestramento

Pochi giorni fa ho ricevuto in dono da un'amica il libro "Dog Breaking. The Most Expeditious, Certain and Easy Method" scritto da William Nelson Hutchinson nel 1865. L'edizione donatami è la sesta (1876) e, provando molta gratitudine per questo regalo inaspettato ho promesso di leggerlo. La mia intenzione originale era "salvare" i punti salienti e riferirli a chi mi aveva regalato il libro e a ad altri amici. Successivamente ho pensato che potevo condividere le mie scoperte anche con i lettori di Dogs & Country dal momento che, come vi accorgete, il testo è sorprendentemente moderno per l'epoca.



LLEWELLIN SETTER, DASH, II, (5039.) Black, White and Tan.

(BLUE PRINCE (4279) J. ARMSTRONG'S KATE.)

**DOG-BREAKING, SO FAR FROM BEING A MYSTERY, IS AN
ART EASILY ACQUIRED WHEN IT IS COMMENCED AND CONTINUED
ON RATIONAL PRINCIPLES.**

HUTCHINSON W.N. "DOG BREAKING" 1865

RDP

La traduzione è la seguente: *L'addestramento dei cani, non è*

ben lontano da essere un mistero. Si tratta di un'arte facile da apprendere una volta che la si inizia e la si prosegue basandosi su principi razionali". Era il 1865, qualcuno non l'ha ancora capito nel 2015!

ps. Se non volete aspettare i miei riassunti, il libro è in vendita in edizione moderna o scaricabile online qui [Dog Breaking](#)

Come compilare il questionario

Sfortunatamente abbiamo bisogno di un [questionario](#) per ogni cane e, sfortunatamente, ci interessano molto le risposte di coloro che possiedono, o hanno in addestramento, più cani. Il questionario è rivolto SOLO ai cani che vanno davvero a caccia o che partecipano regolarmente a prove di lavoro (solo cani da ferma, da cerca e da riporto). I cani devono essere di razza e con pedigree. Se il tuo cane appartiene ad una razza da caccia, ma è un cane da compagnia, o da esposizione, purtroppo non possiamo includerlo nel campione. Il questionario può sembrare lungo da compilare a prima vista, ma in realtà occorrono solo pochi minuti. Abbiamo deciso di mettere come obbligatorie solo pochissime domande, questo per farti sentire a tuo agio: sei libero di saltare le domande che non hanno attinenza con la tua situazione o alle quali, per qualsiasi motivo, preferisci non rispondere. Ricorda, tuttavia, che il questionario può essere assolutamente anonimo e che le tue risposte saranno trattate nel rispetto della legge sulla privacy e non cedute ad altre persone. Più informazioni ci fornirai, però, maggiore sarà l'accuratezza della ricerca e della mia tesi, come potrai capire risposte oneste e

dettagliate saranno molto apprezzate. Per cortesia, quando si parla di tempi e spazi, specifica l'unità di misura (anni, mesi, metri, cm, ore, minuti...). Puoi decidere se lasciarci o meno un indirizzo e-mail, a noi farebbe piacere e potrebbe essere utile per contattarti se ci fosse qualcosa di poco chiaro nelle tue risposte, o se vuoi partecipare al sorteggio dei [premi](#). Se preferisci puoi usare una versione [pdf](#) del questionario e farcela poi avere via [e-mail](#). La stessa tecnica può essere usata se vuoi farlo compilare da chi non ha un pc.

Se desideri conoscere i risultati del questionario, faccelo sapere e ti aggiorneremo al termine del progetto!

Se credi, puoi aiutarci a dare visibilità al progetto condividendo questa pagina, o il link diretto al questionario, con persone che ritieni possano essere interessate e desiderose di aiutarci

[Perché e come puoi trarre beneficio dal Gundog Research Project \(clicca per leggere\)](#)

[Chi c'è dietro al progetto \(clicca per leggere\)](#)

[Pagina principale](#)

[Link al questionario](#)

[Premi](#)

[Conosci i nostri sponsor](#)

[**Pagina Facebook**](#)